

SPORTELLINO DIDATTICO
TEATRI DI BARI / CASA DELLO SPETTATORE
I VESTITI NUOVI DELL'IMPERATORE

TEATRO KISMET - MARTEDÌ 28 MARZO 2017 H 9.30 E 11.00

1. SCHEDA
2. COMPAGNIA
3. IMMAGINI (FOTO E VIDEO)
4. PRIMA DELLA VISIONE: SPUNTI
5. DOPO LA VISIONE: APPUNTI



i INFO@CASADELLOSPETTATORE.IT

1. SCHEDA

Da una fiaba di H.C. Andersen

I VESTITI NUOVI DELL'IMPERATORE

Di Areté Ensemble

Un impero del tessile ormai in crisi. Un Imperatore alla caccia di un vestito che sia unico ed irripetibile. Ministri alla ricerca di una soluzione alla crisi che sconvolge il paese. Due tessitori, due impostori, che per diamanti e rubini creeranno un vestito che risolverà ogni problema.

Un popolo in affanno che si inventa di tutto per sbarcare il lunario. Un palazzo da cui sembra impossibile uscire...ed i bambini...che salveranno il regno.

Un'altalena di scene comiche e drammatiche per uno spettacolo, una storia, attuale, folle e divertentissima.

Una storia che parla di noi, dei nostri rapporti con l'altro, del gioco del potere e soprattutto della solitudine che ci coglie quando per stare con gli altri ci allontaniamo da quella verità che ognuno porta dentro di sé come un dono ed in cui può avere fiducia. Una girandola di cambi di ruolo e capovolgimenti; in scena un ensemble di attori internazionali ed affiatati per uno spettacolo semplice e di impatto che ha il sapore del teatro che fu e la forma del teatro di oggi. Una scenografia minimale e magica studiata per ricreare uno spazio che con pochi elementi evochi gli atelier degli stilisti, il palazzo reale e le piazze del regno.

Un progetto che nasce dall'incontro con i bambini, prove aperte e laboratori tematici nelle scuole.

Raccontiamo con leggerezza prediligendo, per veicolare il messaggio, il comico e l'assurdo. Per comprendere e pensare, ridendo.

Interpretato da: Saba Salvemini, Annika Strøhm, Ursula Volkmann, Valentino Ligorio/Valerio Malorni

Scenografia: Marta Marrone e Vito Sabini

Disegno luci: Tea Primiterra

Organizzazione: Antonella Dipierro

2. LA COMPAGNIA



Arete' Ensemble nasce nel 2007. E' una associazione culturale internazionale ed interdisciplinare in cui ogni partecipante è libero di perseguire il proprio percorso; ci si ritrova in Areté solamente quando sorge la necessità di un progetto comune. Si occupa di formazione e produzione teatrale, produzione musicale

e audiovisiva. Nucleo centrale sono Saba Salvemini ed Annika Strøhm a cui si aggiungono Valerio Malorni, Miyuki Hayakawa, Matteo Salvemini, Luca Franco, Ursula Volkmann, Valentino Ligorio, Zerottanta Produzioni, Jean Paul Denizon, Sarah Sammartino. Ci occupiamo di raccontare la storia lasciando allo spettatore la possibilità di leggere nella trama, nelle parole, in ciò che accade davanti ai suoi occhi...nella vita...i diversi piani di lettura presenti nel dramma. Lo facciamo utilizzando un teatro d'attore. Un teatro semplice e quanto più possibile trasparente che lasci lo spettatore libero di interpretare e "prendere" ciò che più gli serve per la sua vita. Cerchiamo di restituire più "onestamente possibile" quanto vediamo tra le righe di un testo, di una favola...di una storia che ancora una volta parla di noi...dell'Umanità. Ci piace lavorare con generi e stili differenti, cambiare sempre, sfidarci con nuovi materiali...tragedia, commedia, assurdo, film, teatro, teatroragazzi, poesia...La nostra ricerca, i maestri frequentati, i lavori realizzati...hanno modificato e modificheranno ancora il nostro modo di lavorare, le tematiche...ora siamo qui.

Nel nostro percorso abbiamo incontrato, tra gli altri, per periodi molto lunghi (4/5 anni), lunghi, brevi e brevissimi (seminari): J.P. Dénizon, A. Milenin, J. Alschitz, P. Byland, D. Manfredini, P. Nani, G. Foresti, I. Algie, C. Moustache, IidaShigemi, B. Bonriposi e R. Tordoni, Igor Youssim, T. Portoghese, la Scuola del Teatro Stabile di Genova, C. Bos-Kroese, G. Borgia, C. Di Domenico, T. Vallarella, N. Guendouz, T. Ludovico, S. Gonnella, Vladimir Granoff, C. Schmalor, G. Sneltvedt, S. Tamborra, M. Francia, R. Mirecka, M. Lucenti, C. Coldy, T. Bertherat, V. Campo, G. Di Cicco e C. Monti, G. Gotti. Nel 2007 è tra i vincitori del progetto "Movin'up" del GAI-Giovani Artisti Italiani. Nel 2009 è tra i vincitori del bando di residenza indetto dallo Spazio Off di Trento. Nel 2010 "The problem" viene selezionato dal TPP-Teatro Pubblico Pugliese per "La notte bianca di Puglia". Dal 2010 gli ultimi tre spettacoli della compagnia debuttano al Teatro Kismet Opera di Bari. Nel 2012 la "Medea" viene selezionata dal TPP per l'International Puglia Show Case. Dal 2012 la compagnia entra nell'albo della Promozione della Regione Puglia. Dal 2007 i nostri spettacoli hanno fatto oltre 400 repliche in Italia ed all'estero in festival, teatri....I nostri cortometraggi hanno partecipato a numerosi Festival Nazionali ed Internazionali vincendo diversi premi. Sono stati realizzati seminari di formazione teatrale per professionisti e principianti tanto al Sud quanto nel Nord Italia oltre a numerosi laboratori teatrali per le scuole inferiori e superiori. Sono state avviate diverse collaborazioni nazionali ed internazionali con compagnie, artisti ed enti.

<http://www.areteensemble.com>

SPORTELLO DIDATTICO

TEATRI DI BARI / CASA DELLO SPETTATORE

3. IMMAGINI (FOTO E VIDEO)



[i INFO@CASADELLOSPETTATORE.IT](mailto:info@casadellospettatore.it)

4. PRIMA DELLA VISIONE: SPUNTI

A. UNA TRADUZIONE

I VESTITI NUOVI DELL'IMPERATORE

Una fiaba di Hans Christian Andersen pubblicata nel 1837 con il titolo "Keiserens Nye Klæder" nel volume "Eventyr, Fortalte for Børn" ("Fiabe, raccontate per i bambini").

Molti anni fa viveva un imperatore, il quale amava tanto possedere abiti nuovi e belli, che spendeva tutti i suoi soldi per abbigliarsi con la massima eleganza. Non si curava dei suoi soldati, non si curava di sentir le commedie o di far passeggiate nel bosco, se non per sfoggiare i suoi vestiti nuovi: aveva un vestito per ogni ora del giorno, e mentre di solito di un re si dice: - E' in Consiglio! - di lui si diceva sempre: - E' nello spogliatoio -

Nella grande città, dove egli abitava, ci si divertiva molto. Ogni giorno arrivavano stranieri, e una volta vennero due impostori; si spacciarono per tessitori e dissero che sapevano tessere la stoffa più straordinaria che si poteva immaginare. Non solo i disegni e i colori erano di singolare bellezza, ma i vestiti che si facevano con quella stoffa avevano lo strano potere di diventare invisibili a quegli uomini che non erano all'altezza della loro carica o che erano imperdonabilmente stupidi.

- Sarebbero davvero vestiti meravigliosi! - pensò l'imperatore - Con quelli indosso, io potrei scoprire quali uomini nel mio regno non sono degni della carica che hanno; potrei distinguere gli intelligenti dagli stupidi. Ah! sì! mi si deve tessere subito questa stoffa! -

E diede molti soldi in mano ai due impostori perchè incominciassero a lavorare. Essi montarono due telai, fecero finta di lavorare, ma non avevano assolutamente niente sul telaio. Chiesero senza complimenti la seta più bella e l'oro più brillante, li ficcarono nella loro borsa e lavorarono con i telai vuoti, senza smettere mai, fino a tarda notte.

- Adesso mi piacerebbe sapere a che punto è la stoffa! - pensò l'imperatore; ma in verità si sentiva un po' agitato all'idea che una persona stupida, o non degna della carica che occupava, non avrebbe potuto vederla. Egli, naturalmente, non pensava di dover temere per sè; tuttavia preferì mandare un altro, prima, a vedere come andava la faccenda. Tutti gli abitanti della città sapevano dello straordinario potere della stoffa, e ognuno era desideroso di conoscere quanto incapace o stupido fosse il proprio vicino di casa.

- Manderò dai tessitori il mio vecchio, bravo ministro! - pensò l'imperatore. - Egli può vedere meglio degli altri che figura fa quella stoffa, perchè è intelligente e non c'è un altro che sia come lui all'altezza del proprio compito! -

Così quel vecchio buon ministro andò nella sala dove i due tessitori lavoravano sui telai vuoti: - Dio mio! - pensò spalancando gli occhi - non vedo proprio niente! - Ma non lo disse forte.

I due tessitori lo pregarono di avvicinarsi, per favore, e gli domandarono se il disegno e i colori erano belli; e intanto indicavano il telaio vuoto. Il povero vecchio continuò a spalancare gli occhi, ma non riuscì a vedere niente perchè non c'era niente.

Povero me! - pensò. - Sono dunque stupido? Non l'avrei mai creduto! Ma ora nessuno deve saperlo! O non sono adatto per questa carica? No, non posso andare a raccontare che non riesco a vedere la stoffa! -

- E allora, non dice niente? - chiese uno dei tessitori.

- Oh! incantevoli, bellissimi! - esclamò il vecchio ministro, guardando da dietro gli occhiali. - Che splendidi disegni, che splendidi colori! Sì, sì! dirò all'imperatore che mi piacciono in un modo straordinario! -

- Ah! ne siamo davvero contenti! - dissero i due tessitori, e presero a enumerare i colori e a spiegare la bizzarria del disegno. Il vecchio ministro stette bene a sentire per ripetere le stesse cose, quando fosse tornato dall'imperatore; e così fece. Allora i due impostori chiesero altri soldi, e ancora seta e oro; l'oro occorreva per la tessitura. Si ficcarono tutto in tasca, e sul telaio non ci arrivò neanche un filo. Tuttavia essi seguirono, come prima, a tessere sul telaio vuoto. Dopo un po' di tempo l'imperatore mandò un altro valente funzionario, a vedere come procedeva la tessitura, e a chiedere se la stoffa era finita. Gli successe proprio come al ministro; guardò, guardò; ma siccome non c'era niente all'infuori dei telai nudi, non poté vedere niente.

- Non è forse una bella stoffa? - dissero i due impostori; e gli mostravano e gli spiegavano il bellissimo disegno che non c'era per niente.

- Stupido che sono! - pensò l'uomo. - Dunque, vorrà dire che non sono degno della mia alta carica? Sarebbe molto strano! Ma non bisogna farsi scoprire! - E così prese a lodare il tessuto che non vedeva, e parlò del piacere che gli davano quei bei colori e quei graziosi disegni.

- Sì, è proprio la stoffa più bella del mondo! - disse all'imperatore.

Tutti i cittadini discorrevano di quella stoffa magnifica. Allora l'imperatore stesso volle andare a vederla mentre era ancora sul telaio. Con uno stuolo di uomini scelti, tra i quali anche quei due bravi funzionari che già c'erano stati, egli si recò dai due astuti imbroglianti che stavano tessendo con gran lena, ma senza un'ombra di filo.

- Eh!? non è "magnifique"? - dissero i due bravi funzionari. - Guardi, Sua Maestà, che disegni, che colori! - E indicavano il telaio vuoto, perchè erano sicuri che gli altri la vedevano, la stoffa.

- Che mi succede? - pensò l'imperatore. - Non vedo nulla! Terribile, davvero! Sono stupido? O non sono degno di essere imperatore? Questa è la cosa più spaventosa che mi poteva capitare! -

- Oh! bellissimo! - disse. - Vi concedo la mia suprema approvazione! - E annuiva soddisfatto, contemplando il telaio vuoto; non poteva mica dirlo, che non vedeva niente! Tutti quelli che s'era

portato dietro, guardavano, guardavano, ma, per quanto guardassero, il risultato era uguale; eppure dissero, come l'imperatore:

- Oh! bellissimo! - E gli suggerirono di farsi fare, con quella stoffa meravigliosa, un vestito nuovo da indossare al grande corteo che era imminente.

Magnifique! Carina, excellent! - dicevano l'un l'altro; e sembravano tutti profondamente felici, dicendo queste cose.

L'imperatore diede ai due impostori la Croce di Cavaliere da appendere all'occhiello e il titolo di Nobili Tessitori. Per tutta la notte, prima del giorno in cui doveva aver luogo il corteo, gli imbroglianti restarono alzati con più di sedici candele accese; tutti potevano vedere quanto avevano da fare per ultimare i vestiti nuovi dell'imperatore. Finsero di staccare la stoffa dal telaio, con grandi forbici tagliarono l'aria, cucirono con ago senza filo e dissero infine:

- Ecco, i vestiti sono pronti! - Giunse, allora, l'imperatore in persona, con i suoi più illustri cavalieri: e i due imbroglianti tenevano il braccio alzato come reggendo qualcosa e dicevano:

- Ecco i calzoni, ecco la giubba, ecco il mantello! - e così via di seguito.

- E' una stoffa leggera come una tela di ragno! Si potrebbe quasi credere di non avere niente indosso, ma è appunto questo, il suo pregio! -

- Sì! - dissero tutti i cavalieri, ma non vedevano niente, perchè non c'era niente.

- E adesso, vuole la Sua Imperiale Maestà graziosamente consentire a spogliarsi? - dissero i due imbroglianti.

- Così noi Le potremo mettere questi vestiti nuovi proprio qui, dinanzi alla specchiera! -

L'imperatore si spogliò e i due imbroglianti fingevano di porgergli, pezzo per pezzo, gli abiti nuovi, che, secondo loro, andavano terminando di cucire; lo presero per la vita, come per legargli qualcosa stretto stretto: era lo strascico e l'imperatore si girava e si rigirava davanti allo specchio.

- Dio, come sta bene! Come donano al suo personale questi vestiti! - dicevano tutti.

- Che disegno! Che colori! E' un costume prezioso! -

- Qui fuori sono arrivati quelli col baldacchino che sarà tenuto aperto sulla testa di Sua Maestà durante il corteo! - disse il Gran Maestro del Cerimoniale.

- Sì, eccomi pronto! - rispose l'imperatore. - Non è vero che sto proprio bene? - E si rigirò un'altra volta davanti allo specchio fingendo di contemplare la sua tenuta di gala.

I ciambellani che dovevano reggere lo strascico, finsero di raccogliarlo tastando per terra; e si mossero stringendo l'aria: non potevano mica far vedere che non vedevano niente!

E così l'imperatore aprì il corteo sotto il sontuoso baldacchino e la gente per le strade e alle finestre diceva:

- Dio! Sono di una bellezza incomparabile, i vestiti nuovi dell'imperatore! Che splendida coda dietro la giubba! Ma come gli stanno bene! -

Nessuno voleva mostrare che non vedeva niente, perchè se no significava che non era degno della carica che occupava, oppure che era molto stupido. Nessuno dei tanti costumi dell'imperatore aveva avuto tanta fortuna.

- Ma se non ha niente indosso! - gridò un bambino.

- Signore Iddio! La voce dell'innocenza! - disse il padre; e ognuno sussurrava all'altro quello che aveva detto il bambino.

- Non ha niente indosso! C'è un bambino che dice che non ha niente indosso! -

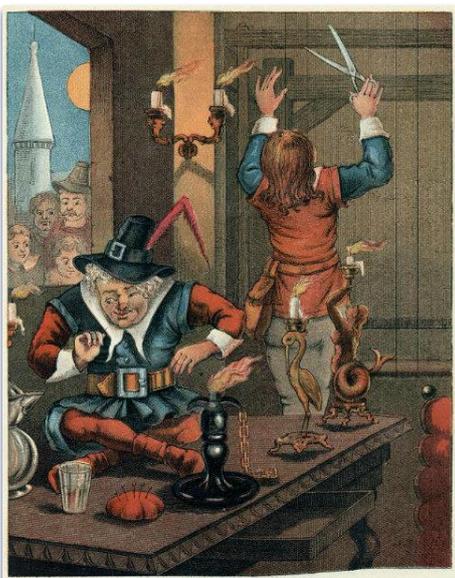
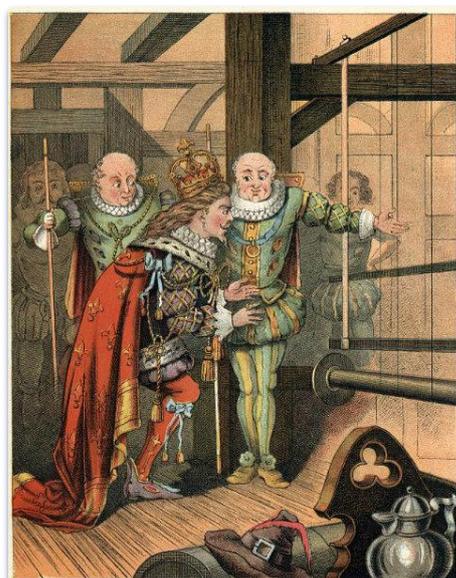
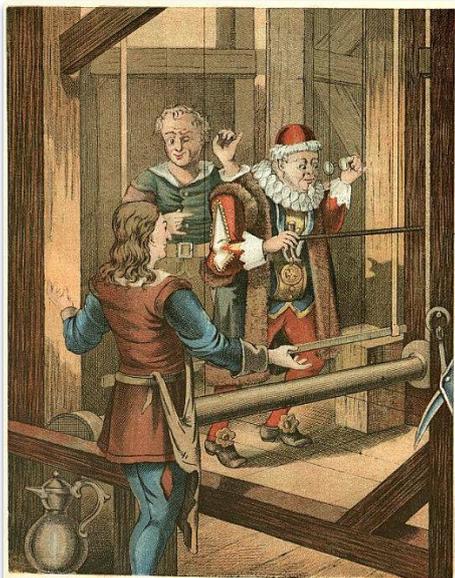
- Non ha proprio niente indosso! - urlò infine tutta la gente.

E l'imperatore si sentì rabbrivire perchè era sicuro che avevano ragione; ma pensò: "Ormai devo guidare questo corteo fino alla fine!" E si drizzò ancor più fiero e i ciambellani camminarono reggendo la coda che non c'era per niente.

SPORTELLINO DIDATTICO

TEATRI DI BARI / CASA DELLO SPETTATORE

B. LA STORIA IN SEI QUADRI



Illustrazioni di Robert Taylor Pritchett

